



## COMUNICATO STAMPA

# Comunicato Stampa - sit\_in\_senese

8 Aprile 2026

**Giù le mani dalla medicina generale:  
Sit-in contro la Proposta di Legge Benigni  
Promosso dal Sindacato Medici Italiani (SMI)**

**Venerdì 10 aprile 2026 ore 15.45 in Via Verdi 35, Napoli**

**Dichiarazione di Giovanni Senese, Segretario Regionale SMI Campania**

Napoli, 8 apr.- Abbiamo organizzato un sit - in di protesta per venerdì 10 aprile 2026 alle ore 15.45 in via Verdi, Napoli in concomitanza con un convegno di Forza Italia sulla medicina del territorio. Le ragioni della protesta sono legate alla presentazione di un Progetto di Legge, primo firmatario il deputato Benigni di FI (altri firmatari i deputati Cappellacci; Patriarca; De Monte), che riscrive le modalità di lavoro dei medici di famiglia, mettendo a rischio l'assistenza e la cura per i pazienti. La Proposta di Legge prevede venti ore di attività in studio alla settimana, più diciotto ore a settimana nelle Case di Comunità.

Non comprendiamo come si possa sostenere che le attività degli studi dei medici di medicina generale si possano racchiudere alle venti ore a settimana, più diciotto ore da rendere nelle Case di Comunità e nelle strutture delle ASL, senza tener conto di tutto il lavoro di back office che esiste dietro l'apertura degli studi e dell'impegno legato all'assistenza domiciliare. Chi lavora nel settore conosce molto bene che l'attività dei medici di famiglia raggiunge già oggi quaranta, cinquanta ore a settimana.

Si tratta, quindi, di una proposta che instaura, in modo mascherato, un rapporto di lavoro di dipendenza per i medici di famiglia ma privo delle opportune tutele (riconoscimento della maternità, dell'infortunio sul lavoro, delle ferie) e dello status previsto dalla dipendenza, concretizzando un rapporto di lavoro ibrido, così Giovanni Senese, Segretario Regionale SMI Campania.

Bocchiamo, senza appello, la Proposta di Legge Benigni giudicandola altamente lesiva per i medici e per i pazienti in quanto tende a distruggere il rapporto medico-paziente. Ci sembra chiaro che chi l'abbia scritta non conosca né l'attività del medico, né quel rapporto che lo lega al proprio assistito.

È una proposta irricevibile perché non contiene alcuna tutela ed espone i medici ad un sicuro burnout, disincentivando i giovani medici ad intraprendere la professione.

Abbiamo fatto partire, a fine marzo, una consultazione nazionale pubblica sulla tipologia di contratto che oggi vorrebbero i medici italiani di medicina generale. Abbiamo già raccolto migliaia di risposte. Pensiamo che la politica debba ascoltare chi è impegnato nella medicina del territorio, se si vuole porre un argine dall'esodo dalla professione e voler evitare che milioni d'italiani rimangano senza medico.

Lo SMI non permetterà che si distrugga lo stato sociale, privando i cittadini del loro medico di famiglia.

Sarà prevista venerdì una diretta social dai canali dello [SMI - Sindacato Medici Italiani](#)

**Ufficio Stampa**